

CON GIUBILEO ALLA SCOPERTA DELLA CITTÀ SEGRETA

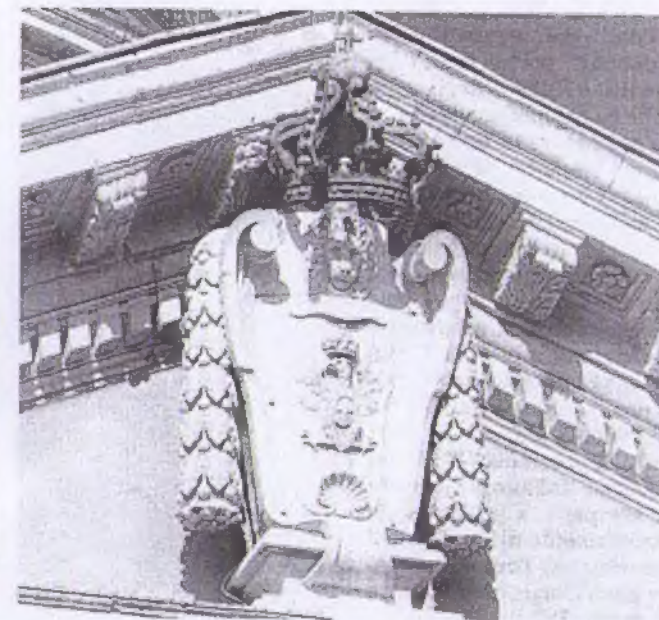
# “C’è un Ufo nel cielo sopra Superga” Sul telefonino 3 minuti di mistero

«Non ci posso credere: sono Ufo!». La voce è anonima: commenta un video di quasi 3 minuti girato col telefonino la notte tra il 2 e il 3 maggio, nel cielo sopra la basilica di Superga. Vi si vedono le evoluzioni di una «squadriglia» di quattro luci che, nel buio notturno, si muovono passando da una formazione a rombo all'allineamento, e poi a un certo punto scompaiono.

Non è il solo avvistamento che si è verificato quella sera: quelle luci le hanno viste in tanti. E altre segnalazioni c'erano state alla periferia di Torino tra il 2 e il 9 maggio, a Nichelino e a Moncalieri. L'avvistamento sopra Superga, comunicato al sito Internet [www.ufologia.net](http://www.ufologia.net), è quello più clamoroso. Scrive un testimone che alle 23,15 era in zona Sassi: «Sono apparse delle strane luci di colore arancione che avevano un'intermittenza particolare e seguivano orbite particolari fino ad un tratto sparire del tutto».

Ma la prova più concreta è la ripresa effettuata col telefonino: le luci arrivano disegnano nel cielo una sorta di «Y», sembrano allontanarsi a grande velocità, si innalzano e si abbassano, poi tornano in primo piano. Il fatto che gli avvistamenti siano stati così numerosi, da parte di tante persone poste in luoghi diversi della città, porterebbe ad escludere l'ipotesi dello scherzo da parte di un gruppetto di buontemponi: «Per quel che riguarda la serata di sabato 2, le varie testimonianze sono notevolmente congruenti e sembrano indicare diverse osservazioni di uno stesso fenomeno che si è protratto per un lasso di tempo insolitamente lungo», commenta Edoardo Russo, segretario regionale del Cisu, il Centro Italiano di Studi Ufologici.

Russo però ha una ipotesi per spiegare il fenomeno che si è verificato nei cieli torinesi:



brano coerenti con un fenomeno che spesso provoca osservazioni di falsi Ufo: il riflesso di fari da discoteca “a effetto laser” (usati anche in feste all'aperto), che si concretizza in un numero variabile di cerchi luminosi che si muovono in cielo in modo ritmico e sincronizzato. Per questa ragione stiamo verificando se tra le diverse manifestazioni di quel sabato sera, nei dintorni di Torino ce ne fossero con proiezioni luminose». In alternativa c'è un'altra possibilità: «Palloncini con una fonte luminosa all'interno, di produzione cinese, in grado di salire a grande altezza, che vengono venduti in occasione di feste e ricorrenze varie e ora stanno iniziando a diffondersi anche da noi».

## Raccontare Torino con l'aiuto dei lettori

■ Hai degli argomenti che riguardano la Torino delle curiosità o del mistero che vorresti veder trattare? Hai del materiale da sottoporre per un possibile spunto? I lettori possono scrivere direttamente a Enrico Bassignana, giornalista e scrittore, presso Giubileo, al numero di fax 011-6313546 oppure all'indirizzo e-mail

[cisu@ufo.it](mailto:cisu@ufo.it).  
nienze di fenomeni aerei insoliti, garantendo riservatezza ai testimoni che possono telefonare allo 011-307863 o scrivere a [cisu@ufo.it](mailto:cisu@ufo.it). Quanti avvistamenti registrate in un anno? «Almeno un migliaio, e un centinaio di questi in Piemonte - risponde Russo -. Si valuta che almeno al 6% della popolazione, guardando in cielo, capiti di vedere “qualcosa di strano”: anche se poi la “stranezza” quasi mai si rivela tale per l'esperto che la analizza». Infatti il vostro compito è quello di identificare gli «oggetti volanti non identificati»: a quali grandi famiglie appartengono? «Nel 70% dei casi chi pensa di aver visto un Ufo in realtà ha visto un aeroplano, un aereo della Marina».



# C'è un Ufo nel cielo sopra Superga" Sul telefonino 3 minuti di mistero

«Non ci posso credere: sono Ufo». La voce è anonima: commenta un video di quasi 3 minuti girato col telefonino la notte tra il 2 e il 3 maggio, nel cielo sopra la basilica di Superga. Vi si vedono le evoluzioni di una «squadriglia» di quattro luci che, nel buio notturno, si muovono passando da una formazione a rombo all'allineamento, e poi a un certo punto scompaiono.

Non è il solo avvistamento che si è verificato quella sera: quelle luci le hanno viste in tanti. E altre segnalazioni c'erano state alla periferia di Torino tra il 2 e il 9 maggio, a Nichelino e a Moncalieri. L'avvistamento sopra Superga, comunicato al sito Internet [www.ufologia.net](http://www.ufologia.net), è quello più clamoroso. Scrive un testimone che alle 23,15 era in zona Sassi: «Sono apparse delle strane luci di colore arancione che avevano un'intermittenza particolare e seguivano orbite particolari fino ad un tratto sparire del tutto».

Ma la prova più concreta è la ripresa effettuata col telefonino: le luci arrivano disegnando nel cielo una sorta di «Y», sembrano allontanarsi a grande velocità, si innalzano e si abbassano, poi tornano in primo piano. Il fatto che gli avvistamenti siano stati così numerosi, da parte di tante persone poste in luoghi diversi della città, porterebbe ad escludere l'ipotesi dello scherzo da parte di un gruppetto di buontemponi: «Per quel che riguarda la serata di sabato 2, le varie testimonianze sono notevolmente congruenti e sembrano indicare diverse osservazioni di uno stesso fenomeno che si è protratto per un lasso di tempo insolitamente lungo», commenta Edoardo Russo, segretario regionale del Cisu, il Centro Italiano di Studi Ufologici.

Russo però ha una ipotesi per spiegare il fenomeno che si è verificato nei cieli torinesi: «Le descrizioni sono abbastanza tipiche e sem-



brano coerenti con un fenomeno che spesso provoca osservazioni di falsi Ufo: il riflesso di fari da discoteca "a effetto laser" (usati anche in feste all'aperto), che si concretizza in un numero variabile di cerchi luminosi che si muovono in cielo in modo ritmico e sincronizzato. Per questa ragione stiamo verificando se tra le diverse manifestazioni di quel sabato sera, nei dintorni di Torino ce ne fossero con proiezioni luminose». In alternativa c'è un'altra possibilità: «Palloncini con una fonte luminosa all'interno, di produzione cinese, in grado di salire a grande altezza, che vengono venduti in occasione di feste e ricorrenze varie e ora stanno iniziando a diffondersi anche da noi».

Il Cisu è interessato a raccogliere testimo-

## Raccontare Torino con l'aiuto dei lettori

■ Hai degli argomenti che riguardano la Torino delle curiosità o del mistero che vorresti veder trattare? Hai del materiale da sottoporre per un possibile spunto? I lettori possono scrivere direttamente a Enrico Bassignana, giornalista e scrittore, presso Giubileo, al numero di fax 011-6313546 oppure all'indirizzo e-mail [info@giubileosrl.it](mailto:info@giubileosrl.it).

nianze di fenomeni aerei insoliti, garantendo riservatezza ai testimoni che possono telefonare allo 011-307863 o scrivere a [cisu@ufo.it](mailto:cisu@ufo.it). Quanti avvistamenti registrate in un anno? «Almeno un migliaio, e un centinaio di questi in Piemonte - risponde Russo -. Si valuta che almeno al 6% della popolazione, guardando in cielo, capiti di vedere "qualcosa di strano": anche se poi la "stranezza" quasi mai si rivela tale per l'esperto che la analizza». Infatti il vostro compito è quello di identificare gli «oggetti volanti non identificati»: a quali grandi famiglie appartengono? «Nel 70% dei casi chi pensa di aver visto un Ufo in realtà ha visto un aeroplano, un meteorite, delle luci da discoteca o dei palloni meteorologici».

## Con Giubileo i ponti di Torino sono rifioriti "Pronti a sostenere iniziative per la nostra città"

«Perché Giubileo non  
lancia un progetto

RENDIAMO



# Doppio prestito per De Agostini

L'ACCOMANDITA DEI BOROLI-DRAGO VARA UN BOND CONVERTIBILE DA 230 MILIONI PER PAGARE L'OBLIGAZIONE UEA

«C», appositamente introdotta nello statuto della Dea proprio in funzione di questa operazione. La nuova categoria di azioni le ordinarie sono tutte in

L'ESPRESSO  
MERCOLEDÌ 29 LUGLIO 2009

TuttoScienze 25

## Misteri

LA MENTE RIBELLE

MONICA MAZZOTTO

**L**a scienza sa spiegare molti aspetti di un fenomeno così complesso e controverso come la memoria, ma altri rimangono tenacemente oscuri. A tentare di chiarirne il versante più soggettivo è Davide Schiffer, uno dei maggiori esponenti della scuola di neurologia italiana e autore del saggio «Io sono la mia memoria».

Professore, qual è la più recente definizione di memoria?

«È una funzione del sistema nervoso, nell'uomo ancora misteriosa e poco definibile. Esistono due memorie: quella di neurobiologi e neuroscienziati riguarda la sua base biologica in animali inferiori e viene discussa in termini di sinapsi, neuroni, geni e proteine e, poi, c'è quella classica filosofica oppure clinica - e si riferisce alla capacità di immagazzinare e rievocare stimoli. La memoria, quindi, dovrebbe essere una funzione psichica: dico "dovrebbe", perché la memoria non è divisibile rispetto all'identità personale. Ed ecco perché sostengo che la mia memoria

Effetto a catena

«Più intensi sono gli agganci emotivi e maggiori diventano le deformazioni dei nostri pensieri»



ANALISI

## Che cosa si nasconde dietro i mostri di Savinio

SEGUE DA PAGINA 21

CARLO ALESSANDRO LANDINI  
COLUMBIA UNIVERSITY - USA

È quello in cui subiscono una trasformazione per divenire mostri, di intravedere oggetti rivoltosi, arredi e stoviglie, nell'atto di trottar fuori dall'appartamento loro assegnato e di farlo con le proprie... gambe (ricordate l'episodio dell'Apprendista stregone, l'episodio saliente del film «Fantasia»?).

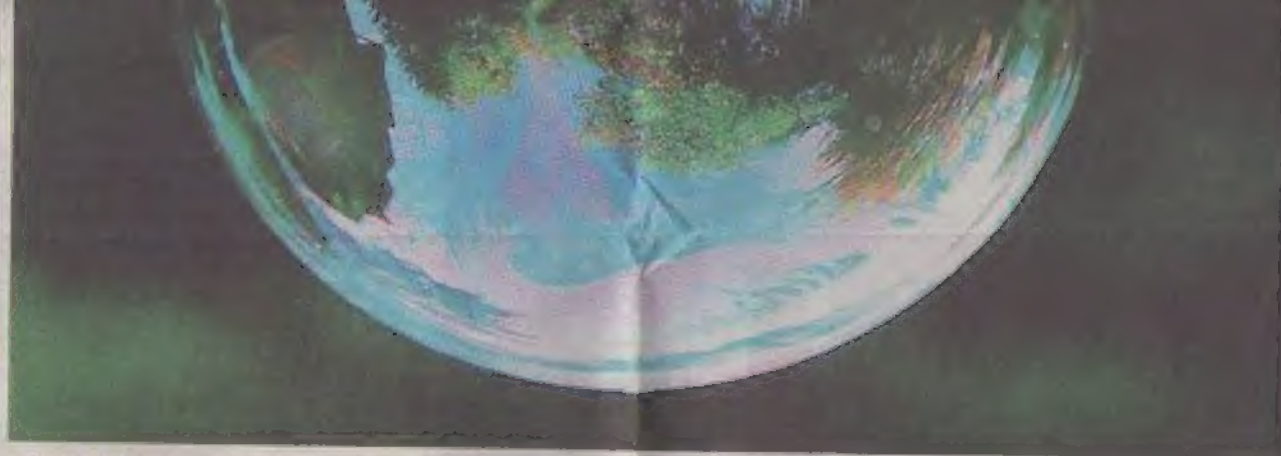
Un caso di schizofrenia, questa la diagnosi dello psichiatra Václav Hlavánek.



clinica - e si riferisce alla capacità di immagazzinare e rievocare stimoli. La memoria, quindi, dovrebbe essere una funzione psichica: dico "dovrebbe", perché la memoria non è divisibile rispetto all'identità personale. Ed ecco perché sostengo che la mia memoria

## Chi è Davide Schiffer Neurologo

**RUOLO:** E' STATO PROFESSORE DI NEUROLOGIA E DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE DELL'UNIVERSITA' DI TORINO  
**IL LIBRO:** «IO SONO LA MIA MEMORIA» CENTRO SCIENTIFICO EDITORE



La bolla delle false memorie può giocare brutti scherzi

"sono io".

Gli studi neurobiologici mostrano che esiste una «mappa» dei sentimenti nel cervello. Vale lo stesso anche per la memoria?

«Sì. Le neuroscienze cognitive consentono di individuare le parti del cervello coinvolte nei processi di diversi tipi di memoria classicamente noti, come quella esplicita, implicita, procedurale, autobiografica, così come hanno riconosciuto ai tipi fondamentali di emozioni rabbia, paura, disgusto, gioia, tristezza e sorpresa - una localizzazione nell'amigdala, che è una sub-struttura del cervello. Fa eccezione la gioia, più legata all'ipotalamo. Altre emozioni che si provano nei confronti del prossimo, come il senso di colpa, l'imbarazzo o la simpatia, trovano sede nella corteccia frontale mediale, nella circonvoluzione temporale e nella corteccia visiva. Quanto alla memoria, esiste un'area di grande importanza, che è l'ippocampo, ma cercare l'attivazione di precise aree cerebrali nell'ambito degli svariati aspetti del ricordo resta un compito molto complesso».

Che cosa rende tanto complicate queste indagini?

«Riuscire a far pervenire all'individuo uno stimolo che sia solo relativo alla memoria non è possibile, perché allo stesso tempo è, per forza, anche stimolo uditivo, visivo e di altro genere. Non solo. Come ha spiegato Eric Kandel, Premio Nobel proprio per le ricerche sulla memoria, è difficilissimo trovare il punto di congiunzione tra la base

# Non c'ero, ma ricordo tutto La beffa delle false memorie

“Ecco i meccanismi con cui il cervello sa ingannarci  
Tra biologia e sé, i neuroni giocano con l'ambiguità”

neurale e biologica e la soggettività».

Perché i ricordi non sono quasi mai statici e, invece, tendono a trasformarsi nel tempo?

«Perché ogni stimolo viene integrato nel nostro "vissuto" e lo modifica: ogni volta che ricordiamo qualcosa il nostro ricordare, involontariamente, modifica il ricordo stesso. E' un processo che corrisponde al "panta rei" di Eraclito: non ci si bagna mai due volte nella stessa acqua e non si fa mai due volte lo stesso ricordo».

Quanto finisce per ingannarci la memoria?

«Ci inganna soprattutto quando la quantità di emotività legata a un ricordo è forte. Maggiori sono gli agganci emotivi del ricordo e maggiori possono essere le deformazioni che questo

## Lo sapevi che?

Perché sono di più  
gli autistici maschi

■ Sono la predisposizione genetica e alcuni fattori ormonali alla base delle differenze nell'insorgenza dell'autismo e della schizofrenia tra maschi e femmine. Ecco spiegato perché l'autismo si manifesta con frequenza 4 volte maggiore negli uomini, mentre la schizofrenia nelle donne è più tardiva. A dimostrarlo è la ricerca su «Neurobiology of Diseases» di un team di alcune università italiane diretto da Flavio Keller.

può subire».

Può fare un esempio personale?

«Faccio un esempio personale. La tragedia del "Grande Torino" fu un evento terribile, continuamente rinforzato dalle toccanti immagini dei funerali. Di recente, a distanza di tanti anni, rivedendo le immagini della folla dietro ai feretri, non ho avuto alcun dubbio di essere stato presente. Ero sicuro: io c'ero e il funerale l'avevo visto. Ma poi, ripensandoci, mi ricordai che in quel periodo ero a Milano e che non era possibile che avessi partecipato. Quel fatto ebbe un tale impatto emotivo da assumere un "sentimento di realtà" che non aveva. Ecco perché le testimonianze dei bambini devono essere prese con molta circospezione quando si è in un tribunale».

appartengono loro assegnato e di farlo con le proprie... gambe (ricordate l'episodio dell'Apprendista stregone, l'episodio saliente del film «Fantasia?»).

Un caso di schizofrenia, questa la diagnosi dello psichiatra. V'è dell'altro. Savinio è un timido, un affabulatore introverso, uno le cui emozioni sono bloccate, uno incapace di riconoscere le emozioni altrui al punto di travisare tutto e farne il contrario di tutto. Un caso di autismo attenuato (come tale, fu studiato dal medico viennese Hans Asperger, dal quale la sindrome prese il nome). Molti grandi della storia ne andarono affetti: Leonardo, Newton, Mozart, Glenn Gould, Einstein.

Insomma, Savinio come Dustin Hoffman nel film «Rainman», il fou savant in grado di stabilire, con una sola, rapida occhiata, il numero esatto di stuzzicadenti caduti per terra. Davvero, noi ci domandiamo al termine della nostra immaginaria passeggiata, Savinio era tutto questo? Già: se ancora fosse in vita tra noi, Savinio sarebbe molto probabilmente uno dei tanti malati risparmiati dalla Legge 180 Basaglia, un paziente mite ancorché anaffettivo, un «matto buono» e docile come quelli che affollano i film di Otar Ioseliani, uno che vedeva i fantasmi (li vedeva sul serio, poverino lui, e non per finta), discorreva pacificamente con loro, regalava il diritto di parola alle bianche statue di marmo dei giardini e ai personaggi dei suoi quadri. Savinio come l'oncle d'Amerique immortalato da Jacques Tati, o come il buffo Monsieur Hulot. Savinio, certamente un grande artista. Ma anche un grande malato.

Landini è l'autore  
de «Lo sguardo assente»  
edito da Franco Angeli



ISTANBUL, TORNANO ALLA LUCE I SERAFINI DIPINTI ALLA BASE DELLA CUPOLA E NASCOSTI SOTTO SETTE STRATI DI STUCCO E CALCE

# Gli angeli a sei ali custodi di Santa Sofia

Le immagini sacre  
fatte sparire  
quando la basilica  
divenne moschea

MARTA OTTAVIANI  
ISTANBUL

Un capolavoro torna alla vita grazie al volto di un angelo. Succede a Istanbul, dove l'ex Basilica di Santa Sofia, oggi museo, è da anni oggetto di un poderoso restauro e durante i lavori è stato restituito il volto a uno dei quattro angeli che sono rappresentati sui pennacchi alla base della cupola. Il viso dell'angelo, dipinto almeno

900 anni fa, era rimasto coperto per oltre 160 anni.

Gli ultimi a vederlo erano stati i fratelli Fossati, gli architetti svizzeri che a metà del XIX secolo avevano restaurato l'edificio per volere del sultano Abdülmecit I e in quell'occasione avevano fatto alcune importanti scoperte sulla decorazione interna della Basilica, riportando alla luce alcuni affreschi e mosaici, soprattutto quelli collocati nelle gallerie. Misteriosamente, però, il volto dei quattro angeli fu subito ricoperto.

Una possibile spiegazione è che a quel tempo l'ex basilica cristiana era ancora adibita al culto musulmano e quindi tutte le immagini sacre dovevano essere nascoste o eliminate dalla sa-



Particolare dell'angelo ritrovato

la di preghiera, com'era successo a tanti monumenti bizantini dell'antica Costantinopoli trasformati in moschea. I Fossati però lasciarono una traccia importante del loro lavoro: un album pieno di disegni e di acquerelli sui capolavori ritrovati. Cambiati i tempi, l'Alta Commissione per la tutela di Santa Sofia sapeva quindi dove andare a cercare e a operare.

Secondo quanto ha scritto il quotidiano «Hurriyet», per riportare il primo dei quattro volti alla luce ci sono voluti dieci giorni di lavoro. Sul viso dell'angelo infatti erano stati spalmati sette strati di stucco e calce. Nonostante i 160 anni di «clausura» e l'intervento di trucco decisamente pesante, l'angelo è sta-

to trovato in ottime condizioni dagli esperti, che hanno definito la scoperta «straordinaria». Per la precisione, gli angeli che occupano i pennacchi della cupola di Santa Sofia sono serafini a sei ali, spesso ritratti di colore rosso, uno dei motivi più frequenti dell'iconografia bizantina, che di solito li raffigura mentre sorreggono il trono di Dio.

E' una bella notizia non solo per gli appassionati di storia dell'arte, ma anche per gli oltre due milioni di visitatori che ogni anno varcano le mura di Santa Sofia per ammirarne gli splendori interni. Il monumento non è dedicato a una santa o alla Divina Sapienza (in greco «sophia»). Costruita per volere di Costantino come cattedrale della nuova

capitale e non ancora finita alla sua morte, nel 337, fu consacrata solo nel 360, distrutta da un incendio e riedificata da Teodosio II nel 415, di nuovo incendiata nel 532 sotto Giustiniano e da lui ricostruita con il massimo della magnificenza e una cupola gigantesca, apice dell'architettura bizantina. E' quello il periodo del suo massimo splendore: l'imperatore Giustiniano e sua moglie Teodora fecero della Basilica il centro spirituale dell'Impero romano d'Oriente. Trasformata in moschea dopo la caduta di Costantinopoli nel 1453 rimase tale fino al 1934, quando Mustafa Kemal Atatürk, fondatore della Turchia moderna, la sottrasse al culto musulmano trasformandola in museo.

I restauri dovrebbero finire entro il 2010, anno in cui Istanbul diventerà Capitale europea della Cultura, e Santa Sofia tornerà in tutto il suo splendore, con anche quattro angeli che vegliano sui turisti dall'alto.

LA STAMPA  
DOMENICA 26 LUGLIO 2009

**Estero** 17



## A caccia di altri mondi



**L'OCCHIO  
SULL'UNIVERSO**

L'osservatorio  
La Silla in Cile

### NOI E LORO A CONFRONTO



**APPARE COSÌ**

Il pianeta «Gliese 581e» in una ricostruzione ottenuta dai dati spettroscopici

### ANALISI

## Una sentenza cancella la libertà di ricerca

SEGUE DA PAGINA 21

**GILBERTO CORBELLINI**  
UNIVERSITÀ LA SAPIENZA - ROMA

Certo, la scelta di investire soldi in una direzione per alcune applicazioni meno promettente sarebbe stata criticabile. Ma la decisione sarebbe rientrata nelle prerogative del governo. Così, invece, il bando diventa illegale, perché il governo non può introdurre una limitazione che non è giustificata dalla legge in vigore, la 40.

Questa legge, infatti, vieta la distruzione di embrioni residui, ma non di fare ricerche in Italia con cellule staminali embrionali già esistenti e ottenibili da laboratori internazionali. Che infatti si fanno, a fatica, in molti laboratori italiani. Quindi, il ministero e la Conferenza Stato-Regioni si sono assunti una prerogativa che non spetta loro: per ora la Costituzione dice che il governo è ancora solo potere esecutivo.

Qualcuno, come la vice-vice-ministra Roccella, dice che il governo può fare quello che vuole: ha scritto anche che la scelta di vietare la ricerca sulle staminali embrionali non è diversa da quella di Obama, che non ha consentito di finanziare con fondi federali la creazione a scopo sperimentale

# I mari di un'altra Terra



È affiancata da tre "fratelli". "È adesso che inizia la vera caccia ai pianeti cloni del nostro"

MARIO DI MARTINO  
INAF - OSSERVATORIO PINO TORINESE

Gliese 581 è un'anomima stellina che dista da noi poco più di 20 anni luce, in direzione della costellazione della Bilancia, eppure racchiude molte sorprese, a cominciare da un'altra Terra. O quasi.

Gliese ha una massa che è di poco superiore a un terzo di quella del Sole e la sua luminosità è pari solo all'1,3% rispetto a quella della nostra stella. Queste caratteristiche la fanno rientrare tra le «nane rosse». Si tratta di una stella relativamente «fredda»: la sua temperatura superficiale è di circa 3500° K (2800 gradi inferiore a quella del Sole). Nonostante questa apparente insignificanza, è un oggetto di estremo interesse: dal 2007 sono stati scoperti 4 pianeti che gli orbitano attorno e che sono stati denominati con il nome della

**Si chiama Gliese 581d e ha caratteristiche uniche rispetto ai 350 oggetti già scoperti**

stella, seguito dalle lettere b, c, d, e.

L'ultimo ad essere individuato - Gliese 581e - ha una massa di poco inferiore a 2 volte quella della Terra, dista dalla stella 4,5 milioni di km e compie una rivoluzione in poco meno di 3 giorni e 4 ore. Probabilmente la sua composizione è rocciosa, ma a causa della breve distanza dalla stella compagna non dev'essere un mondo ospitale per le alte temperature. Agli inizi di quest'anno «Corot» -

un satellite dedicato alla scoperta di esopianeti di tipo terrestre - ne ha scoperto un altro di dimensioni analoghe, battezzato Corot-Exo-7b, in orbita attorno ad una stella distante circa 450 anni luce.

Ma le novità non finiscono

## Chi è Di Martino Astronomo

RUOLO: È RICERCATORE ALL'OSSERVATORIO DI PINO TORINESE  
RICERCHE: CARATTERISTICHE DI ASTEROIDI E METEORITI  
IL SITO: [HTTP://WWW.OATO.INAF.IT/INDEX.PHP](http://WWW.OATO.INAF.IT/INDEX.PHP)

qui. Lo stesso team, coordinato da Michel Mayor dell'Osservatorio di Ginevra, che ha scoperto la «maxi-Terra», ha anche determinato l'orbita di Gliese 581d, il primo componente di questa famiglia di pianeti extrasolari ad essere stato individuato. I calcoli mostrano che è nella «zona abitabile», la regione di spazio attorno ad una stella dove l'acqua può esistere allo stato liquido e dove, se le condizioni sono adatte, potrebbe svilupparsi la vita. Si tratta del primo serio candidato, tra 350 esopianeti, che probabilmente è ricoperto da vasti oceani.

## Lo sapevi che?

### Asteroidi nati lontani dai pianeti

Quando il Sistema Solare era «giovane», gli asteroidi tra Marte e Giove erano più esterni. Hanno raggiunto la posizione attuale quando i pianeti giganti migrarono dall'orbita originaria, «spingendoli» dove sono ora. Lo rivela il Southwest Research Institute di Boulder (Colorado).



## SCOPERTA DI UN ASTROFILO AUSTRALIANO

### Una gigantesca cometa «ferisce» Giove

Un astronomo dilettante australiano ha fatto una scoperta che ha elettrizzato la Nasa: Anthony Wesley ha catturato con un telescopio da 37 cm le immagini della zona d'impatto di una

cometa o di un asteroide (di dimensioni simili alla Terra), entrato in collisione con Giove. Le foto mostrano una «cicatrice» vicino al Polo Sud del pianeta, con grandi sbuffi di gas visibili agli infrarossi.

Gliese 581d ha una massa pari a 7 volte quella della Terra ed il suo anno è di poco superiore a 66 giorni e 19 ore. Potrebbe trattarsi di un pianeta ghiacciato che è migrato più vicino alla stella (Gliese 581b, invece, è quello più «pesante», pari a 16 masse terrestri, mentre la massa di Gliese 581c è 5 volte quella della Terra).

La tecnica del team svizzero per questa ricerca è spettroscopica. La perturbazione gravitazionale indotta dal pianeta sulla stella attorno a cui orbita induce su questa dei minuscoli movimenti, che possono essere rilevati con i sofisticati strumenti di cui disponiamo. Le impercettibili variazioni del moto della stella vengono quindi misurate grazie allo spostamento verso il rosso o verso il blu, dovuto all'effetto Doppler, delle righe presenti nello spettro. L'analisi di questi dati permette di determinare in modo indiretto le caratteristiche orbitali e la massa dei pianeti in orbita attorno ad una stella.

Proprio le stelle di piccola massa, come Gliese 581, rappresentano dei terreni di caccia promettenti. In stelle relativamente fredde, infatti, la zona di abitabilità si trova nelle loro vicinanze e, quindi, l'azione gravitazionale di un eventuale pianeta, presente in questa regione, sarebbe più intensa, rendendo così più evidenti gli effetti perturbativi indotti dal moto orbitale.

Ora la prossima tappa è scoprire altri pianeti di tipo terrestre che si trovano nella zona abitabile della stella compagna. Grazie all'affinamento delle tecniche osservative e alle missioni spaziali, l'obiettivo non sembra lontano.

esistente, e introdurre uno senza che vi sia una base giuridica per farlo.

Il Tar del Lazio non pote-

## Chi è Corbellini Storico della scienza

RUOLO: È PROFESSORE DI STORIA DELLA MEDICINA E DOCENTE DI BIOETICA ALL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA

IL LIBRO: «PERCHÉ GLI SCIENZIATI NON SONO PERICOLOSI» - LONGANESI

va giustificare la sua ordinanza basandosi sulla legge 40, anche se la cita a sproposito, e quindi fonda il rifiuto affermando che non sono i ricercatori che possono far ricorso, ma i destinatari istituzionali dei fondi. Questo significa cancellare non solo la libertà di ricerca in un campo specifico, ma l'autonomia del ricercatore tout court. Poiché si attribuisce, ingiustificatamente e contro la Costituzione, ai dipartimenti, alle università e agli enti il potere di esercitare un controllo preventivo sul tipo di studi, e forse anche di insegnamenti, che il ricercatore o il docente possono intraprendere.

Dovrebbe essere chiaro che i bandi sono rivolti ai ricercatori e ai team sulla base delle competenze e delle «facilities». Ma gli enti non possono entrare nel merito degli obiettivi e dei metodi, altrimenti si configurerebbe una limitazione dell'autonomia del ricercatore tutelata dall'articolo 33 della Costituzione.

Attenzione! Il significato di questa sentenza va al di là del caso specifico. L'episodio si configura come una forma di controllo e censura della ricerca. Qualcosa che è la norma nei regimi totalitari e teocratici, ma che deve essere aborrito nelle democrazie.



# CRONACA INCREDIBILE!

**Hannover (Germania) -  
Risale al 1800 la misteriosa  
macchina indecifrabile scoperta  
da un'archeologa tedesca**

*Hanna Hoffner, una studiosa di archeologia, non credeva ai propri occhi. Alla ricerca dei resti di antichi villaggi palafitticoli, s'era improvvisamente imbattuta in un oggetto tecnologico modernissimo sommerso nella melma. Nei giorni seguenti al rinvenimento, gli esperti non sono riusciti né ad aprirlo né a penetrarne l'interno. Il metallo -*

*resistentissimo e compatto - non ne permette lo smontaggio e resiste perfino alla fiamma ossidrica. Tutto fa pensare a un robot di origine aliena!*





## Misteri

IL MITO DEL NACHZEHRER

CINZIA DI CIANNI

### Analisi degli isotopi

«Si inizierà da quelli del carbonio e dell'azoto per capire la dieta. Poi passeremo al Dna»

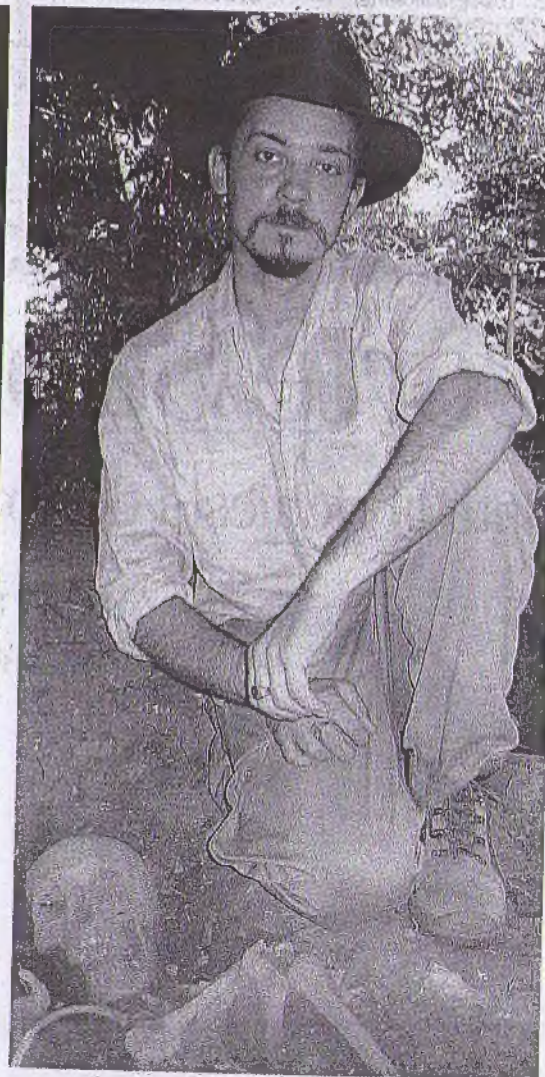
**E**ra un vampiro o una vittima della peste? Di chi erano i resti trovati in una fossa comune risalente al XVI secolo nella Laguna di Venezia? E perché il cadavere fu violato? Forse le indagini molecolari, chimiche e radiologiche che saranno condotte sullo scheletro sveleranno il mistero. Di quella che fu una donna restano un busto e un cranio, con un mattone cacciato a forza in gola. Finora è l'unico ritrovamento di un presunto vampiro sottoposto a esorcismo, «anche se - precisa Matteo Borrini, autore della scoperta - la pratica era molto diffusa».

Dal 1347 quasi ogni generazione europea fu decimata da epidemie che continuarono fino al XVIII secolo. La prima ondata - la «Morte nera» - uccise un quarto della popolazione del continente, stimata in 100 milioni di persone. In Italia, invece, fu molto grave l'epidemia del 1576-1577 (ricordata a Milano come la «Peste di San Carlo Borromeo») e quella che devastò il Nord nel 1630-1632 e immortalata nei «Promessi sposi». Le scarse conoscenze alimentavano la superstizione: si accusavano del contagio gli ebrei, le streghe o i vampiri, soprattutto donne.

Nel 2006 la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto ha avviato una campagna di scavi in un'isoletta a 3 chilometri a Nord-Est di Venezia, il Lazzaretto nuovo. Fin dal 1468 la Serenissima l'aveva destinato alla quarantena di merci ed equipaggi privi di pazienti di sanità, chiamandolo «novo» per distinguerlo da quello nei pressi del Lido. Un secolo dopo, però, la di-



**In Laguna**  
Il teschio della presunta vampira con il mattone in bocca. Sotto il sito del Lazzaretto nuovo. A destra l'archeologo Matteo Borrini





to una campagna di scavi in un'isoletta a 3 chilometri a Nord-Est di Venezia, il Lazzaretto nuovo. Fin dal 1468 la Serenissima l'aveva destinato alla quarantena di merci ed equipaggi privi di pazienti di sanità, chiamandolo «novo» per distinguerlo da quello nei pressi del Lido. Un secolo dopo, però, la distruzione aveva perso ogni significato. Il morbo devastava la città e neanche i morti trovavano pace: poiché la terra scarseggiava, le fosse erano continuamente riaperte per accogliere nuove salme. Nel camposanto del Lazzaretto Nuovo, in 16 metri quadrati, sono saltati fuori un centinaio di corpi.

Gli scavi sono stati diretti da Borri- ni, che è archeologo all'Università di Firenze e antropologo forense. Individuato lo scheletro, ha condotto un'indagine a 360°, ricostruendo non solo le circostanze della morte, ma anche il contesto sociale e sanitario che ha alimentato la leggenda del vampiro «nachzehrer», comparsa in Polonia nel Trecento e finita in Laguna 3 secoli dopo. «La morte - ha spiegato al meeting dell'American Academy of Forensic Sciences di Denver - dovrebbe risalire all'epidemia del 1576. Purtroppo metà dello scheletro fu distrutta, ma ciò che rimane è eccezionale. Il corpo fu deposto nella nuda terra, in un telo. Il rituale esorcistico del mattone in bocca fu eseguito post-mortem: il vampiro non subì le torture inflitte alle streghe».

Confrontando antichi documenti, leggende polacche e tradizioni slave, Borri- ni ha scoperto che il «nachzehrer» era considerato un «cucciolo» di vampiro, che diffondeva la peste per «diventare grande». Stava quieto sottoterra, «dove mangiucchiava il velo funebre come fosse latte per un neonato - precisa l'antropologo - ed emette-



Sotto il sito  
del Lazzaretto  
nuovo  
A destra  
l'archeologo  
Matteo Borri-  
ni



# “I test per risvegliare la Contessa Dracula”

## A Venezia il primo scheletro di una donna-vampiro Fu vittima di un esorcismo per debellare la peste

va sinistri grugniti». Poi, con magia postuma, diffondeva il morbo per succhiare il sangue dei corpi che erano sepolti accanto a lui. Una volta adulto, usciva dalla terra per compiere le sue scorribande ematofaghe. «La leggenda nasceva dalla scarsa conoscenza della decomposizione del corpo. Riaprendo le fosse, gli scavatori spesso intercettavano cadaveri dall'aspetto gonfio e raccapricciante, che erano interpretati come un fenomeno soprannaturale». Ma fu un dettaglio ricorrente a definire il «nachzehrer». Se il sudario scivolava nelle mascelle, l'azione dei batteri lo degradava più velocemente e, quindi, il tessuto scompariva, come fosse stato mangiato. «Quando un cadavere presentava queste caratteristiche, l'esorcismo prescriveva di

infilargli in bocca qualcosa che non si potesse masticare: una pietra o un mattone e così il «nachzehrer» era condannato a morire di fame».

«Ora sui resti prevediamo alcune indagini molecolari - spiega Olga Rickards, antropologa dell'Università di Roma Tor Vergata -. Così faremo luce sulle origini genetiche e geografiche, oltre che sulla dieta». Prima di tutto si estrarrà un po' di collagene dalle ossa. «Questa sostanza è sintetizzata dalle proteine contenute negli alimenti e contiene alcuni isotopi stabili, come quelli del carbonio e dell'azoto. I valori sono modificati dalla dieta e forniscono indicazioni sui cibi assunti nel 10 anni che precedono la morte». Un altro strumento saranno i test degli isotopi dello stronzio nello smalto dei denti.

«Rivelano la composizione geologica del luogo dove una persona ha trascorso i primi anni di vita e permettono un confronto con quella del luogo di ritrovamento». Se poi il materiale osseo risulterà in buone condizioni, si procederà con lo studio del Dna mitocondriale, che racconterà la storia al femminile della donna vampiro.

«Infine procederemo con l'analisi di altri marcatori del Dna nucleare e lo confronteremo con i dati molecolari delle popolazioni attuali di varie aree». Forse sapremo se lo scheletro «sosteneva» una popolana della Laguna, una cortigiana giunta da terre esotiche o una parente della nobildonna ungherese Erzsébet Báthory, detta la «Contessa Dracula»: la più celebre rappresentante della dannata stirpe dei vampiri.



13 Giugno 2009

## STRANO, MA VERO!

I testi e i disegni pubblicati in queste colonne rispecchiano fatti realmente avvenuti.



**26759** Nel 1957, un commerciante di nome Reinhold Schmidt raccontò di avere visto un'astronave aliena nei pressi della località di Kearney nel Nebraska. Invitato dall'equipaggio a visitare il veicolo, simile a un gigantesco sigaro, l'uomo riferì che i presunti extraterrestri bevevano caffè di una marca allora in vendita in qualsiasi emporio americano, e che si spostavano guidando un'autovettura in tutto e per tutto somigliante a un *Maggiolino* della Volkswagen.



## LE CRONACHE FIGURATE

**L'HAN VISTO  
A BORGOFRANCO**

Gli spettri tradizionali sono avvolti in candidi lenzuoli. Ma ora anche le apparizioni notturne avvengono in rosso? Certo, a Borgofranco, presso Ivrea, quattro uomini che rincasavano dall'osteria, alla notte, hanno visto un diavolo rosso ballare attorno al campanile. Poco dopo, anche un motociclista ha scorto un fantasma rosso dalle sembianze mefistofeliche. Allucinazione? Oppure lo scherzo carnevalesco anticipato di qualche buontempone?



**LA TESTIMONIANZA****Martedì sera tra Riva e Nago****Luci rosse nel cielo del Brione  
Goliardata o avvistamento?**

Sicuramente c'è una spiegazione logica in grado di riportare il fenomeno nel campo delle cose umane. Sicuramente qualcuno è meglio informato di noi, che ci limitiamo, in queste righe, a riportare fedelmente quanto abbiamo visto giusto due sere fa nel cielo altogardesano. Se poi qualche lettore si scopre avere una maggiore consapevolezza sull'accaduto ci farebbe cosa gradita contattandoci. I fatti sono presto spiegati. Martedì sera, attorno a le 21.30, tra gli ulivi e la boscaglia del Brione, più o meno nella parte sopra località Grotta, è apparsa una luce rossa, calda e forte. Nonostante il luogo sia assai poco raggiungibile si poteva comunque pensare ai fari posteriori di un'auto. Giusto un paio di minuti più tardi, però, tornando a guardare verso il Brione, la stessa luce - sempre rossa, calda, luminosa - è apparsa in cielo, sopra la montagna, in lenta salita. Nessuna intermittenza - tipica di ogni velivolo conosciuto - nessuno spostamento repentino. Solo un movimento lento in salita e poi verso sud, verso il lago per un paio di minuti. L'oggetto luminoso poco dopo si è fermato, immobile per qualche secondo, cambiando poi direzione. Si è allontanato verso il monte Velo, forse sorvolando Nago. Ma dopo un paio di minuti si è affievolito, è ricomparso e poi si è spento definitivamente. Potrebbe trattarsi della goliardata di qualche appassionato di aerostati o palloni volanti, ma di sicuro non si tratta di un'allucinazione visto che ad osservarlo sono state più persone.



**Calceranica** | Avvistamento a Valcanover: «Era grande, andava a zig zag, velocemente. Poi è scomparsa»

## Una palla fluorescente sul lago

CALCERANICA - Il fatto è avvenuto nella tarda serata di sabato scorso, a Valcanover. Quattro persone adulte, professionisti, sobrie e non facilmente suggestionabili, hanno visto per 10-15 secondi sopra il lago di Caldonazzo, all'altezza dell'abitato di Calceranica, una grande palla luminosa che si muoveva zigzagando e molto rapidamente.

«Verso le 22 - dice la signora Maria Gloria Cangemi - mi trovavo in frazione Valcanover con amici, a cena su un terrazzo, quando abbiamo visto una palla fluorescente muoversi a velocità inconsueta e fisicamente impossibile per un oggetto, di qualunque cosa si trattasse, di origine umana. Si trovava distante da noi circa un paio di chilometri proprio sopra il lago. Eravamo in 4 ad averlo vi-

sto». Si trattava di persone non dedite all'uso di stupefacenti mentre «la cena non era stata per niente pesante e laboriosa... e nessuno è riuscito a darsi una spiegazione plausibile di ciò che abbiamo visto». L'oggetto è stato per 10-15 secondi piuttosto alto sul lago, fermo, poi ha iniziato a zigzagare velocissimamente, dopo di che è sparito dietro una casa che lo copriva alla vista del gruppo. «Al tavolo - continua la signora Cangemi - eravamo tutti professionisti quarantenni con una razionalità piuttosto sviluppata, perciò non abbiamo tratto conclusioni isteriche di avvistamenti ufologici o altro... abbiamo preso atto che sicuramente non era un modellino, non era un pallone, non poteva essere né un aereo né un elicottero, non era un rag-

gio laser». Inutile chiedersi di cosa si trattasse ma vale la pena sottolineare che questo tipo di «Incontri», in tutto il mondo, sono ormai sempre più numerosi. Perché non avete fotografato quella cosa? «L'unica che ha pensato a tirare fuori il telefonino - dice la signora - sono stata io. Ma purtroppo ho ormai la memoria piena e anzi sto cambiando il cellulare». Era grande quella luce? «Una cosa grande, bassa sul lago tanto che si vedeva la montagna sullo sfondo. Direi che potrebbe essere stata grande quanto due o tre delle barche a vela che si usano sul lago.

Noi eravamo a una distanza di un paio di chilometri. Dieci, quindici secondi, quando ancora non era scuro scuro, poi si è celato alla nostra vista». R. M. G.



2005, immagine scattata a Rovereto

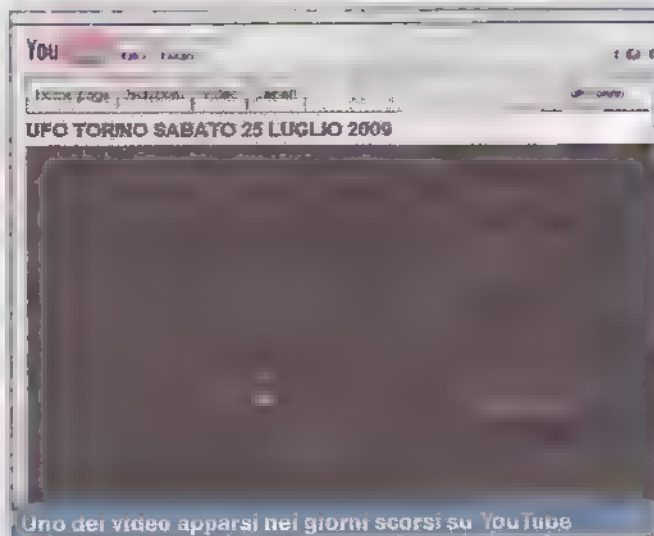


Oggetti volanti non identificati sopra Superga e in tangenziale

## Tre sfere luminose nel cielo A Torino torna la psicosi Ufo

→ Esplode nuovamente la psicosi Ufo a Torino, tre nuovi filmati amatoriali raccontano altrettanti avvistamenti di misteriose sfere luminose in orbita nei cieli della città. Tre video realizzati nelle serate di venerdì e sabato scorso in diversi punti della città che hanno riaperto gli interrogativi sull'esistenza di forme di vita intelligente nell'universo ma soprattutto la speranza per gli amanti dell'ufologia e il timore per gli altri che la città della Mole possa essere mèta per l'approdo di ipotetiche navicelle spaziali.

Uno dei video, realizzato in tangenziale, ha dell'incredibile. Nell'inquadratura si vede un oggetto volante e luminoso di forma sferica ma ciò che più sorprende è il fatto che a metà della ripresa sparisca completamente l'audio. Se tuttavia le immagini non fanno chiarezza il racconto fatto dallo stesso autore su un forum di ufologia lascia spazio a pochi dubbi. «Più andavo avanti e più diventava luminoso - racconta il videoamatore - si alzava e si abbassava e quando sono



arrivato vicino ho visto che era di forma romboidale e non produceva alcun rumore».

Nel secondo video gli oggetti volanti non identificati, questa volta in orbita sopra la collina di Superga, sono addirittura tre e sembrano spostarsi in formazione. Elemento ancora più sconcertante è un lampo di colore blu che si intravede a metà del filmato. I commenti lasciati dagli utenti esprimono al meglio le diverse anime del dibattito.

Qualcuno ci crede ed è quasi spaventato, qualcun altro invece liquida l'accaduto come un banale esperimento militare e non manca chi definisce il video un ottimo falso. Così come il secondo, il terzo filmato è stato realizzato sabato sera e immortalava due punti luminosi, anch'essi di forma sferica, a dimostrazione del fatto che il fenomeno è stato notato e seguito da molte persone che si trovavano in diversi angoli della città.

[al.por.]







## Appuntamenti

## GLI UFO A TORINO

Dalle 18.30 la sede del Centro Italiano Studi Ufologici festeggia i trenta anni di attività nei locali di via Rubino 50/a, con un aperitivo e una cena sociale su prenotazione. Info [www.cisu.org](http://www.cisu.org) e 011/307863.

LA STAMPA  
3 LUGLIO 2009

TO.7

20 IN CITTA'

## Incontri

CENTRO ITALIANO STUDI UFOLOGICI,  
VIA RUBINO 50/A, ORE 18,30

Il Centro festeggia i suoi trent'anni di attività con un aperitivo, durante il quale gli appassionati potranno liberamente visitare la sede ed incontrare gli studiosi del CISU. Seguirà una cena sociale alla quale è possibile partecipare su prenotazione. Info 011/307863 o [www.cisu.org](http://www.cisu.org).

## Trent'anni di Ufo a Torino Festa per l'anniversario del Cisu



**Gli ufo sono di casa a Torino** ormai da trent'anni. Più che di Ufo però, è più corretto parlare di ufologi, coloro cioè che studiano un fenomeno ormai noto, che appassiona milioni di persone da più di sessant'anni.

Sabato 4 luglio, la sede di Torino del Centro Italiano Studi Ufologici (Cisu) festeggia i suoi trent'anni di attività con un aperitivo alle ore 18,30 presso i locali di via Rubino 50 a, durante il quale gli appassio-

nati potranno liberamente visitare la sede ed incontrare gli studiosi del Cisu.

Fondata nel 1979 da un gruppo di giovani appassionati, la sede Cisu di Torino è stata in questi anni punto di incontro e riferimento per gli appassionati e studiosi di tutto il Piemonte e ha rappresentato il fulcro per numerose attività di ricerca e di archivio in campo ufologico. In trent'anni di presenza sulla scena torinese il nucleo di ufologi del Cisu ha raccolto

e analizzato centinaia di avvistamenti Ufo raccolti in un catalogo regionale che conta più di 1000 segnalazioni dal 1947 ad oggi.

Presso la sede di Torino è inoltre custodito l'archivio nazionale del Centro Italiano Studi Ufologici e presso di essa vengono svolte numerose attività di coordinamento ed organizzazione. Maggiori informazioni sul sito [www.cisu.org](http://www.cisu.org) o telefonando allo 011/30.78.63.

ANTONIO LO CAMPO



**CHIERI** E' già la terza volta che accade ne. Chierese



Il  
me  
dis  
apt  
il g  
un  
alk  
del  
sta  
Em  
Riv  
Sol  
uto  
Rot  
Ma  
Ngr  
Ne  
pik  
di a  
che  
nar  
aw  
per  
du  
lont  
evc

## Fra arte e marziani

*Scoperto "crop circle" in un campo di grano  
alle spalle dello stabilimento Embraco di Riva*

**EMBRACO** - Un "rosone" fiorito tra  
le spighe di Località Martina.

ufologici (Cisu) di I  
emergono sessant



# Fra arte e marziani

Scoperto "crop circle" in un campo di grano alle spalle dello stabilimento Embraco di Riva

**Foto** - Un "rosone" fiorito tra le spighe di Località Martina, dietro all'Embraco. L'ennesimo "crop circle" (così gli inglesi chiamano tecnicamente grandi disegni che compaiono nel grano) "disegnato" nelle campagne del Chierese.

Nel 2006, in frazione Béchio di Poirino, era comparso un sole stilizzato. Due anni dopo, sempre a Poirino, in frazione Palazzo Valgoreira quasi al confine con Villanova, nuove spighe piegate a perfezione per disegnare una "magica meridiana". Sempre a giugno. Sempre senza nessun avvistamento di Ufo.

Pensare che per tre volte gli extraterrestri siano atterrati nel Chierese e nessuno si sia accorto di nulla è obiettivamente difficile. Diventa invece sempre più credibile l'ipotesi che in zone esatte una co-



laudata squadra di anonimi artisti che, a pennelli e scalpello, preferisce spago e aste di legno: bastano questi pochi attrezzi per creare simmetrie in grande scala che lasciano la gente a bocca aperta. E in più c'è il divertimento di "giocare" con la fantasia delle per-

A scoprire l'ultimo "crop circle" del Chierese sono stati, sabato mattina, due chieresi appassionati di volo: Roberto Maggiora (pilota di elicotteri) e Natale Nesci. Sorvolavano le campagne riveli con un ultraleggero a motore decollato da frazione Valdi-

bile non far cadere l'occhio su quella complessa figura. «Ci siamo avvicinati vedendo da lontano che il grano di quel campo era stato in parte coricato» raccontano. Era proprio dietro lo stabilimento Embraco: un disegno particolare e di diametro enorme.

Del Centro italiano studi

ufologici (Cisu) di Torino non emergono segnalazioni di fenomeni strani a Riva: «Al momento manca una connessione ufologica (eventuali segnalazioni possono però essere fatte all'indirizzo [cisu@ufo.org](mailto:cisu@ufo.org) ndr.) - è chiaro Matteo Leone - Possiamo solo pensare a un gruppo di spiritosoni della zona che con una buona attrezzatura si diverte a creare bellissime figure che non hanno nulla di extraterrestre. Ci sono addirittura programmi informatici che calcolano il tempo che ci vuole per realizzarle».

Ad analizzare il "cerchio nel grano" ci ha pensato anche Margherita Campaniolo, esperta di fenomeni celesti tra scienza e ignoto che collabora con il Cisu e che ha subito pubblicato le fotografie dei chieresi sul suo sito [www.margheritacampaniolo.it](http://www.margheritacampaniolo.it)

«Stimabile sui 90 metri di diametro e con una superficie superiore a 8 mila metri quadrati, è un rosone composto da 96 parti. Sono 72 cerchi e 12 rombi distribuiti lungo un "sentiero" di braccia curve che si dipanano dalla parte mediana: un cuore fiorito composto da 12 allisi disposti a formare questa superba spirale» descrive l'esperta. «Non può non colpire lo schema che maggiormente vi ricorre: il 12, numero sacro e mitico per moltissime culture». Campaniolo riconduce il "cerchio nel grano" rivece alla ricorrenza astronomica del solstizio d'estate di domenica: «Sembra non esista modo migliore per festeggiarlo se non questo crop circle, inno alla Terra, all'uomo e alla natura». E riferendosi alla tradizione contadina della zona: «Qui si festeggia la rievocazione storica della Trebbiatura. Qui la domenica più vicina al 22 giugno, con una solenne processione verso la cappella della Madonna della Fontana (vicino al "nostro" cerchio) di celebra Sant'Albano, protettore dei contadini e della campagna. Qui un gruppo di "aveni" ha trovato la cornice giusta, la motivazione, l'ispirazione, la gioia di fare ciò che prima era nella loro mente e oggi è offerto agli occhi di tutti».

Paola Chiara

## Se la "Vespa" ronza di passione

**Foto** - Ronzanti o, meglio ancora, scoppiettanti. Erano oltre 300 le "Vespe" che domenica mattina hanno invaso il centro di Chieri e le strade della collina verso Castelnuovo per il primo raduno regionale organizzato dal Vespa Club Chieri. Tra equipaggi e organizzatori, gli appassionati della piccola due ruote di casa Piaggio erano circa 400: si sono dati appuntamento dalle 8,30 alle 11 nel piazzale Quarini.

«Speriamo di poter ripetere il raduno il prossimo anno, garantendo, anche a chi non ha una Vespa, la possibilità di curare, magari anche nel pomeriggio, tra modelli storici e caratteristici che partecipano al raduno fanno progetti veri e propri del Vespa Club. Per ora ringraziamo partecipanti e coloro che ci hanno dato una mano nell'organizzazione o attraverso sponsorizzazioni».

Il premio per la Vespa più "vecchia" e meglio conservata è stato vinto da Geson Galli, un carnagione che ha partecipato al raduno con una Vespa "Taro basso" del 1948. Un riconoscimento è stato dato anche all'elaborazione più originale: una Vespa trasformata in "Chopper". Targhe e gadget ricordo sono inoltre stati assegnati ai Vespa Club più numerosi (50 vespisti da Venaria, 19 "vespisti moderni" da Viale D'Asti, 15 da San Damiano) e ai più lontani (tra gli altri c'erano partecipanti da Como, Asta, Alessandria, Biella e Vercelli). Il premio per il "vespista" più anziano è andato a Umberto Garrode, 77 anni, di Venaria Reale, arrivato al Chieri con la sua Vespa Px e, come gli altri appassionati, pronto a sfilare in piazza Cavour, nell'isola pedonale e poi in collina, attraversando Pavarolo, Bardassano, Sciolze, Cinzano, Moncuoco, Moriondo, Mambello, Arignano e Andezeno.



Gruppi di Vespisti locali al raduno chierese (Foto Massimo Mangano)





**INSA DI CHIARI** In provincia è il quarto "crop circle" in quattro anni

# Trovato un cerchio nel grano Un'opera d'arte di 90 metri

Claudio Neve

**Riva di Chieri** Ormai è un appuntamento fisso. Ogni anno, in questo periodo, in provincia di Torino viene rinvenuto un enorme cerchio nel grano, sempre più bello e sempre più complesso. Questa volta, il campo scelto dagli "artisti" per realizzare la propria opera si trova a Riva di Chieri, in località Cascina Martina. E si tratta sicuramente di un cerchio (o "crop circle" per dirla all'inglese) ragguardevole, che non sfigura con quelli che siamo abituati a vedere in Inghilterra.

A notarlo per primo - e a segnalarlo al sito Internet specializzato [www.margheritacampaniolo.it](http://www.margheritacampaniolo.it) - è stato Luigi C., un 39enne appassionato di volo: «L'emozione - racconta - è stata incredibile, incredibile». E non vederlo in effetti era difficile: il disegno ha un diametro di circa 90 metri. Per apprezzarne le dimensioni basta dare un'occhiata alle foto a lato e confrontarlo con il vicino capannone industriale. Anche definirlo semplicemente cerchio è riduttivo: si tratta di un "rosone" composto da 96 differenti parti: 72 cerchi e 12 rombi. Al centro 12 ellissi formano una spe-



cie di fiore.

Non è di certo la prima volta che in zona si verificano fenomeni di questo tipo. All'inizio di luglio dello scorso anno tra Villanova d'Asti e Poirino fu trovato un "fiore" composto da 12 petali. Nello stesso periodo del 2006 invece fu la volta di frazione Becchio a Poirino con una "rosa dei venti" di 60 metri composta da 27 cerchi e 4 triangoli. Nel 2007, invece, ci si spostò di qualche chilometro: il disegno di Monteu da Po era composto da 12 quadri (un numero a quanto pare ricorrente) e 6 semi-cherchi.

E se i più fantasiosi ameranno pensare che alcuni extraterrestri hanno scelto le campagne torinesi come meta tradizionale delle proprie gite di inizio estate, la realtà è ben diversa: è evidente infatti che in zona opera un gruppo di "artisti" che per le proprie opere preferisce i campi di grano alle tele o al marmo. Un fenomeno ormai diffuso in molte zone del mondo, nato dai primi ritrovamenti nel Regno Unito. La domanda a questo punto potrebbe essere: perché questi artisti non vengono allo scoperto? Semplice: dovrebbero pagare i danni ai proprietari dei campi...



**IL CERCHIO DI RIVA**  
Sopra e sotto (foto Space freedom) ecco il cerchio di Riva. Sotto, a confronto con il vicino capannone, si possono intuirne le dimensioni. A lato, da sinistra, i cerchi del 2008 e del 2006





Scoperta in un campo dietro all'Embrapa di Rio



**"Crop circle"**  
**Ufo fra il grano**



# I mari di un'altra Terra

**Astronomia.** Orbita intorno a una piccola stella ed è nella zona perfetta per ospitare la vita. È affiancata da tre "fratelli": "È adesso che inizia la vera caccia ai pianeti cloni del nostro"

MARIO DI MARTINO  
INAF-OSSERVATORIO PINO TORINESE

Gliese 581 è un'anonima stellina che dista da noi poco più di 20 anni luce, in direzione della costellazione della Bilancia, eppure racchiude molte sorprese, a cominciare da un'altra Terra. O quasi.

Gliese ha una massa che è di poco superiore a un terzo di quella del Sole e la sua luminosità è pari solo all'1,3% rispetto a quella della nostra stella. Queste caratteristiche la fanno rientrare tra le «nane rosse». Si tratta di una stella relativamente «fredda»: la sua temperatura superficiale è di circa 3500° K (2300 gradi inferiore a quella del Sole). Nonostante questa apparente insignificanza, è un oggetto di estremo interesse: dal 2007 sono stati scoperti 4 pianeti che gli orbitano attorno e che sono stati denominati con il nome della

un satellite dedicato alla scoperta di esopianeti di tipo terrestre - ne ha scoperto un altro di dimensioni analoghe, battezzato Corot-Exo-7b, in orbita attorno ad una stella distante circa 450 anni luce.

Ma le novità non finiscono

**Chi è Mario Di Martino  
Astronomo**

**RUOLO:** È R CERCATORE ALL'OSSERVATORIO DI PINO TORINESE  
**RICERCHE:** CARATTERISTICHE DI ASTEROIDI E METEORITI  
**IL SITO:** [HTTP://WWW.OATO.NAIF.IT/INDEX.PHP](http://www.oato.naif.it/index.php)

qui. Lo stesso team, coordinato da Michel Mayor dell'Osservatorio di Ginevra, che ha scoperto la «maxi-Terra», ha anche determinato l'orbita di Gliese 581d, il primo componente di questa famiglia di pianeti extrasolari ad essere stato individuato. I calcoli mostrano che è nella «zona abitabile», la regione di spazio attorno ad una stella dove l'acqua può esistere allo stato liquido e dove, se le condizioni sono adatte, potrebbe svilupparsi la vita. Si tratta del primo serio candidato, tra 350 esopianeti, che probabilmente è ricoperto da vasti oceani.

## Asteroidi nati lontani dai pianeti

Quando il Sistema Solare era «giovane», gli asteroidi tra Marte e Giove erano più esterni. Hanno raggiunto la posizione attuale quando i pianeti giganti migrarono dall'orbita originaria, «spingendoli» dove sono ora. Lo rivela il Southwest Research Institute di Boulder (Colorado).

Gliese 581d ha una massa pari a 7 volte quella della Terra ed il suo anno è di poco superiore a 66 giorni e 19 ore. Potrebbe trattarsi di un pianeta ghiacciato che è migrato più vicino alla stella (Gliese 581b, invece, è quello più «pesante», pari a 16 masse terrestri, mentre la massa di Gliese 581c è 5 volte quella della Terra).

La tecnica del team svizzero per questa ricerca è spettroscopica. La perturbazione gravitazionale indotta dal pianeta sulla stella attorno a cui orbita induce su questa dei minuscoli movimenti, che possono essere rilevati con i sofisticati strumenti di cui disponiamo. Le impercettibili variazioni del moto della stella vengono quindi misurate grazie allo spostamento verso il rosso o verso il blu, dovuto all'effetto Doppler, delle righe presenti nello spettro. L'analisi di questi dati permette di determinare in modo indiretto le caratteristiche orbitali e la massa dei pianeti in orbita attorno ad una stella.

Proprio le stelle di piccola massa, come Gliese 581, rappresentano dei terreni di caccia promettenti. In stelle relativamente fredde, infatti, la zona

stato-regioni si sono assunti una prerogativa che non spetta loro: per ora la Costituzione dice che il governo è ancora solo potere esecutivo.

Qualcuno, come la vice-viceministra Roccella, dice che il governo può fare quello che vuole: ha scritto anche che la scelta di vietare la ricerca sulle staminali embrionali non è diversa da quella di Obama, che non ha consentito di finanziare con fondi federali la creazione a scopo sperimentale di embrioni e la clonazione terapeutica. Argomento singolare: come se fosse la stessa cosa togliere un divieto, lasciandone qualcuno già esistente, e introdurne uno senza che vi sia una base giuridica per farlo.

Il Tar del Lazio non pote-

## Chi è Corbellini Storico della scienza

**RUOLO:** È PROFESSORE DI STORIA DELLA MEDICINA E DOCENTE DI BIOETICA ALL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA  
**IL LIBRO:** «PERCHÉ GLI SCIENZIATI NON SONO PER COLOSI» - LONGANESI

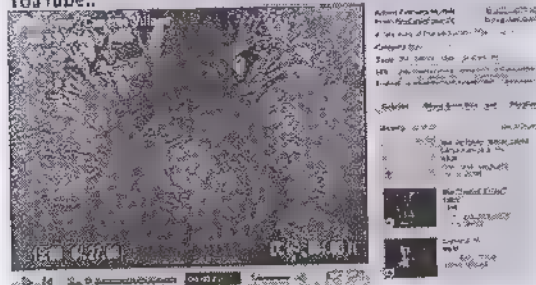
va giustificare la sua ordinanza basandosi sulla legge 40, anche se la cita a sproposito, e quindi fonda il rifiuto affermando che non sono i ricercatori che possono far ricorso, ma i destinatari istituzionali dei fondi. Questo significa cancellare non solo la libertà di ricerca in un campo specifico, ma l'autonomia del ricercatore tout court. Poiché si attribuisce, ingiustificatamente e contro la Costituzione, ai dipartimenti, alle università e agli enti il potere di esercitare un controllo preventivo sul tipo di studi, e forse anche di insegnamenti, che il ricercatore o il docente possono intraprendere.

Dovrebbe essere chiaro che i bandi sono rivolti ai ricercatori e ai team sulla base della competenza, della

**Si chiama Gliese 581d  
e ha caratteristiche  
uniche rispetto ai 350  
oggetti già scoperti**

stella, seguito dalle lettere b





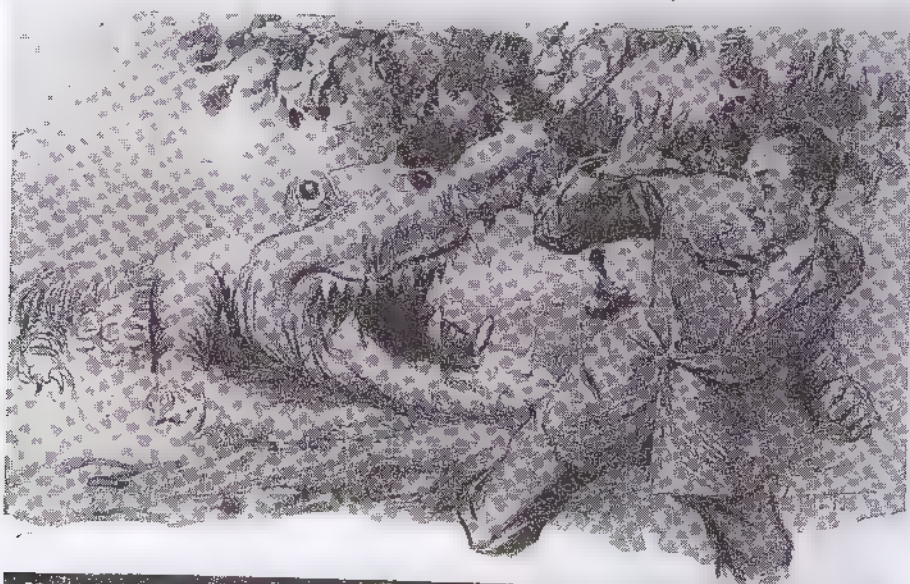
■ Una presunta creatura aliena sta terrorizzando una città americana. Dalle viscere di Raleigh, in North Carolina, arriva un video che sta impazzando su YouTube. Mostra uno strano organismo, viscido e pulsante, su una parete: lo ha scoperto e filmato un gruppo di operai avanzando nei cunicoli maleodoranti delle fogne della città, sotto un grande centro commerciale. Procedendo nelle vicinanze, hanno individuato altri ammassi di questo ripugnante tessuto che si contrae come un cuore pulsante. Il tutto ricorda sinistramente le sceneggiature di un film dell'orrore degli anni Cinquanta, ma per il dottor Thomas Kwa, biologo dell'Università della North Carolina, la verità è molto più prosaica: si tratta semplicemente di un ammasso di vermi briozoi, minuscoli invertebrati acquatici che di solito vivono in colonie sui fondali marini, innocui ma disgustosi. Per chi volesse "ammirarli" l'indirizzo web del video è: <http://www.youtube.com/watch?v=SQmFWYwqTZA&feature=fvw>





## Dopo i dischi ecco le meduse volanti

zero il velivolo, a otto miglia di distanza. In mezzo ad essi, ce n'era uno più grande che mutava continuamente di forma e che l'equipaggio coda, talora un peso da ginnastica, o una tibia non si trattava di apparecchi di tipi conosciuti. Dileguarono imp



## Un "serpente di mare,, fuori stagione in quel di Roma

Mentre passava accanto a una profonda pozza d'acqua nella zona di Monte Mario a Roma, un giornalista, della borgata Ottavia, ha visto ad un tratto venir fuori dall'acqua un orribile mostro, qualche cosa di mezzo fra il cocodrillo e il drago. Spaventatissimo il giornalista si è dato alla fuga ed ha gettato l'allarme in giro. E' accorsa gente e poi i carabinieri, ma malgrado le ricerche fatte nella pozza e nei boschetti circostanti il mostro non si è fatto più vedere; si ha serio motivo per dubitare che si tratti di allucinazione.



**UN OSPITE  
IN ARRIVO!**

Il romanzo, il film, la scienza, la fantascienza formano un intruglio, tutti assieme, da cui possono nascere le più bizzarre o truculente fantasie per il pubblico del secolo ventesimo. Gli americani sono abilissimi in queste manipolazioni e, nei libri o sugli schermi, sono apparse le più buffe creature che rappresentano l'uomo del 3000 oppure l'abitante di Marte o l'esploratore venuto fresco fresco dal laboratorio scientifico situati nell'anello di Saturno, e così via. L'ultimo prodotto, destinato al cine, è questa nuova creatura scientificamente costruita, che sta tra l'uomo, l'insetto e il granchio, con cervello in vetrina e mani a tenaglia, che può fare da uomo e da donna secondo occorre, spedito da un pianeta sconosciuto al « Signore della Terra »!



# Le cronache figurate



## Il diavolo fuma sigarette estere

Il «diavolo di Viggiù» ne ha fatta un'altra delle sue. Dopo le sue fite in motocicletta, ora si aggira al confine svizzero. Così hanno accertato due guardie di finanza che l'hanno incrociato. Aveva il suo manto mefistofelico e le sue corna: quando i militi gli hanno intimato il fermo è svanito in una nuvola di fumo e in un puzzo di zolfo. Le guardie lo hanno inseguito ma non hanno trovato che una lattina di zolfo e un sacco pieno di sigarette estere.



## Ruggeri tra gli alieni

**M**istero. E mistero si. Domani su Italia 1 torna il programma condotto da Enrico Ruggeri, al debutto la settimana scorsa di fronte a 3 milioni 278 mila spettatori. Mica pochi. E sui blog continuano gli scambi di opinione. Soprattutto sulla vicenda, alla *Stargate*, di Govarna, che da anni e anni sarebbe rapita periodicamente da alieni capaci di rendersi visibili ma anche no. La loro razza, ovviamente molto più avanzata della nostra, si sta però estinguendo, e con i terrestri è geneticamente compatibile. La signora fange da incubatrice. Avrebbe avuto (ma lei racconta tutto all'indietro) 13 gravidanze più un aborto. La fecondano, e le prelevano l'ovulo al secondo mese. Uno dei suoi figli sarebbe pure scappato per conoscere, in ante che, l'astronave passava dall'Antartide per prendere del

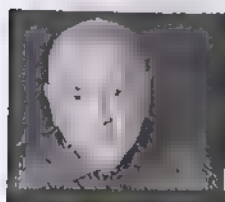
ghiaccio. L'aborto sarebbe invece derivato dall'inseminazione di un'altra razza aliena, e quel feto lì, mostruoso, glielo hanno lasciato. Il servizio ha aperto il programma, e foto del feto (da tenere fuori dalla portata dei bambini) lo hanno chiuso. Dice un blogger: «Se le dimensioni del feto erano quelle, i casi sono due: 1, è tutta una montatura, 2, il padre è un *Tirannosaurus rex* di 15 metri». Ci sarà da qualche parte un «X-File» con questa storia? La fiction ci ha insegnato che gli incontri ravvicinati del terzo tipo vengono sempre nascosti, coperti, «sparafiesciati» come in *MIB*. Ruggeri era vistosamente imbarazzato, la donna forse era una figurante o forse no, il successo è arriso, chissà domani che cosa si inventeranno. Ah, dimenticavo: dicono che nel 2012 ci sarà la fine del mondo.

# Programmi Tv

## Vi segnaliamo

### PER RIFLETTERE

#### Misteri insoluti con Ruggeri

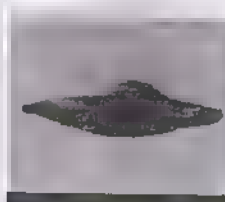


Nel corso di otto puntate (la prima stasera) il programma condotto da Enrico Ruggeri (foto) affronterà misteri italiani e internazionali, spaziando attraverso le più svariate discipline e forme di conoscenza, dalla storia alla fantascienza, dall'archeologia all'antropologia. Ogni settimana Enrico Ruggeri introdurrà tre casi che, nonostante il progresso tecnologico, culturale o scientifico, non hanno ancora trovato una soluzione. Oggi Ruggeri parla della fine del mondo che il sofisticato calendario Maya fissa per il 21 dicembre 2012. Poi affronta il tema dell'esistenza degli Ufo. Infine si dedica alla mummificazione.

**Mistero**  
Italia 1, ore 21.10

### PER CAPIRE

#### Gli extraterrestri esistono?



«Ipotesi di contatto» di Stefano Rizzelli: le vicende e le immagini, gli eventi più clamorosi e discussi degli ultimi 20 anni per rispondere ad una domanda: esistono oppure no civiltà intelligenti extraterrestri? Dei tanti avvistamenti di oggetti non identificati nel cielo del nostro Paese, se ne è occupata anche l'autorità militare, che ha stilato un vero e proprio catalogo ufficiale. Dal presunto crash di astronavi aliene avvenuto nel deserto del New Mexico al filmato che all'epoca fece clamore, l'autopsia di un alieno, fino alle raffigurazioni pittoriche di ogni epoca con tracce evidenti di avvistamenti extraterrestri e citazioni bibliche.

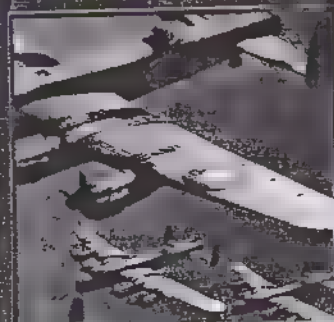
**La Storia siamo noi**  
RaiDue, ore 23.50



# CRONACA INCREDIBILE!

**Düsseldorf (Germania) -** Uno stormo di aerei da guerra, risalenti alla Seconda guerra mondiale, è stato avvistato sui cieli della Germania.

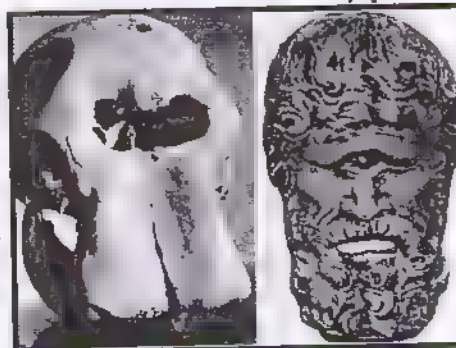
Fortunatamente, queste bombe che hanno sganciato gli aerei Lancaster sono esplose in forme di ectoplasma, senza creare danni e senza fare alcun rumore: tanto fumo ma niente arrostito. Poi, così com'è apparso, lo stormo è sparito nel nulla: il fenomeno — confermato da alcuni cittadini nelle notti tra il 3 e il 4 gennaio scorso — corrisponde ad un bombardamento avvenuto esattamente in quei giorni ma, del 1944. Si tratta, molto probabilmente, di una pura "proiezione" dovuta ad una "spaccatura" nella curva dello spazio-temporale!



## I CICLOPI SONO ESISTITI, MA ERANO ALIENI!

**Catania -** Un gruppo di studiosi e archeologi siciliani sono giunti ad una sorprendente conclusione

Ormai è chiaro: l'essere riprodotto in una scultura venuta alla luce dopo un'eruzione dell'Etna rappresenta chiaramente una creatura extraterrestre con un occhio solo (probabilmente una telecamera). La colata lavica ha prodotto una spaccatura che, dopo il raffreddamento, ha riportato alla luce un frammento di roccia con l'incisione di almeno tremila anni fa!



COLLEGNO PROTESTANO I RESIDENTI: NESSUNO HA ANCORA SCOPERTO L'ORIGINE DELLO STRANO FENOMENO

# La strada dei telecomandi in tilt

Da due mesi, in corso Togliatti, allarmi e chiusure non funzionano più

PATRIZIO ROMANO

Sarebbe una missione perfetta per Capitan Ventosa di Striscia la Notizia. Perché a Collegno, in corso Togliatti, i telecomandi non telecomandano un bel niente. E chi vorrebbe aprire o chiudere porte, inserire o disinserire allarmi, spesso se ne sta con l'inutile scatolino di plastica in mano a telecomandare il nulla. Un esempio per tutto: la titolare di un'erboristeria, da almeno un paio di mesi, passa il tempo, per entrare ed uscire dal negozio, con il telecomando in mano cercando di trovare l'attimo fuggente in cui il segnale attiva le sue serrande e l'allarme. E stessa cosa le tocca fare per aprire e per chiudere il negozio. Ma non è la sola. Anche diversi automobilisti si vedono gira-



«Certe giornate venendo a lavorare mi domando come farò ad entrare nel mio negozio»

**Elda Bianco**  
commerciante



«Ci sono giorni in cui non riesco neppure ad aprire o chiudere la portiera della mia auto»

**Forse un'antenna di telefonia o l'uso dei decoder le cause di queste anomalie**

re intorno alle loro vetture, cercando invano di attivare l'apertura automatica delle portiere.

«È iniziato tutto verso fine maggio - spiega Elda Bianco proprietaria del negozio "L'erba che vorrei" - . Un gior-



Serrande abbassate a causa dei comandi a distanza che non funzionano

sempre, né tutti i giorni. «Alle volte - aggiunge - si sentono gli allarmi della auto che si mettono a urlare senza una ragione e per disinserirli devono correre più i proprietari, perché i tele-

RIVOLI

**Il sindaco si schiera con i vigili**

blocca le improntazioni dell'Ulp...



dei decoder le cause  
di queste anomalie

re intorno alle loro vetture, cercando invano di attivare l'apertura automatica delle portiere.

«È iniziato tutto verso fine maggio - spiega Elda Bianco proprietaria del negozio "L'erba che vorrei" -. Un giorno ho pigiato il tasto di apertura della serranda e non rispondeva». Schiaccia più e più volte e niente. «Alla fine sono riuscita - ammette - ma poi non potevo né disinserire l'allarme né aprire la porta d'ingresso, anche queste regolate dallo stesso sistema a onde elettromagnetiche». Dapprima ha pensato che il problema fosse dovuto ad un cattivo funzionamento del suo telecomando. E ha chiamato l'installatore. Il tecnico ha controllato e verificato senza trovare guai. Ho cambiato anche le batterie al telecomando e ne ho acquistato anche un secondo - confida - pensando che potesse avere dei problemi. Ma niente». Il guaio è che questi black-out avvengono senza una ragione apparente: a volte sì e a volte no. «Talvolta arrivo la mattina e non so se e quando

«Ci sono giorni  
in cui non riesco  
neppure ad aprire  
o chiudere la portiera  
della mia auto»

Enzo Durante  
automobilista



«Qualche tempo fa  
i comandi a distanza  
sono rimasti bloccati  
per almeno  
quattro giorni di fila»

Ignazio Di Rosa  
residente

Serrande abbassate a causa dei comandi a distanza che non funzionano

## RIVOLI Il sindaco si schiera con i vigili e blocca le ingiunzioni dell'Erario

■ Dovrebbe terminare la prossima settimana lo stato di agitazione dei vigili urbani di Rivoli, che da venerdì non svolgono più i turni serali. Una protesta scattata a seguito della richiesta, da parte dell'amministrazione comunale di restituire i compensi dei turni serali pagati ai civili negli anni dal 2001 al 2005: una stangata di diverse migliaia di euro per i 45 civili. Ieri, nel corso dell'incontro tra il sindaco Franco Dessì e i sindacati della

polizia municipale, si è discusso su come rispondere alle richieste fatte dall'Ispettore della Ragioneria di Stato che aveva sollevato il problema. «Il sindaco si è dimostrato attento alle nostre richieste, sospendendo l'ingiunzione di pagamento - spiegano le Rsu dei vigili urbani - La prossima settimana l'assemblea dei lavoratori deciderà se chiudere lo stato di agitazione. E a settembre valuteremo insieme le strategie con i legali».

riuscirò a entrare - dichiara - o come farò per chiudere».

Lì, in corso Togliatti non è la sola ad avere un rapporto conflittuale con i telecomandi. «A tratti non funzionano - dice

Enzo Durante -. A me è successo più di una volta di tentare di aprire la portiera della mia macchina e di non riuscirci. Provo e riprovo fino a che, stufo, non uso la chiave». Non

sempre, né tutti i giorni. «Alle volte - aggiunge - si sentono gli allarmi della auto che si mettono a urlare senza una ragione e per disinserrarli devono correre giù i proprietari, perché i telecomandi, ovviamente, non hanno nessun effetto». Un bel grattacapo.

«Tempo fa - ammette Ignazio Di Rosa - è successo per quattro giorni di fila. E di gente con i telecomandi in mano a impazzire ne ho vista parecchia». La causa? Nessuno sembra averla individuata, per lo più fanno ipotesi. «Io ho pensato che era dovuto a qualche decoder del digitale terrestre - sostiene la Bianco - perché tutto è iniziato allora». Ma non è l'unica supposizione. «Potrebbe essere anche la nuova antenna di telefonia mobile che hanno piazzato sul tetto dello stabile - dice, sconsolata, la commerciante - oppure qualche parabola dei canali satellitari. Non so. Quello che so è che ogni giorno per entrare e uscire dal mio negozio è diventato una gara contro le onde elettromagnetiche impazzite».



## ENERGIA

## Alla scoperta di che cosa muove il mondo

Nasce una Wikipedia per studiare le energie che alimentano il mondo del XXI secolo.

GUPTA PAGINA 22



## PALEONTOLOGIA

## “Il mio viaggio nella prima mummia di dinosauro”

Un inglese sta studiando il dinosauro che i paleontologi hanno sempre sognato.

BECCARIA PAGINA 23

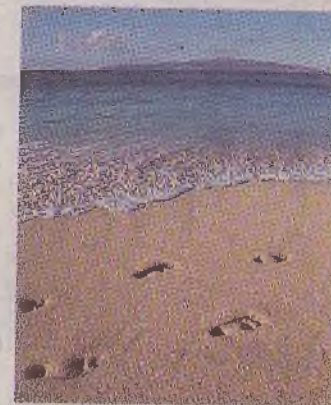


## MISTERI

## Perché i falsi ricordi sconvolgono la mente?

Siamo sicuri al 100% che ciò che crediamo di ricordare sia avvenuto realmente?

MAZZOTTO PAGINA 25



# TUTTO SCIENZE

SCIENZA E FEDE TRA LE PARTICELLE DI LHC. «ABBIAMO BISOGNO DI RICONOSCERE I LIMITI DELL'UNA E DELL'ALTRA»

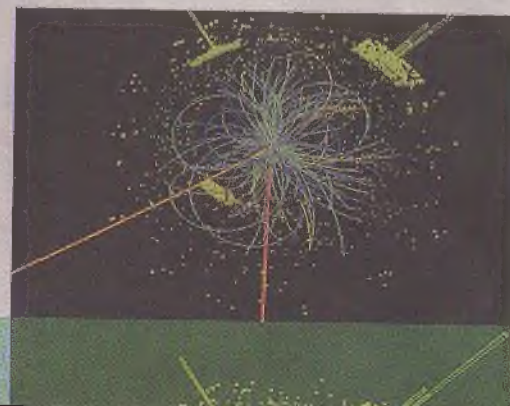
## “Nel nome di Dio e del Bosone”

Una suora tra i cervelli del Cern: “C'è un po' di verità in Angeli e Demoni”

FRANCESCO MOSCATELLI

**L**a scienza mi dice che deve esserci un Dio. La mente mi dice che Dio non lo comprenderò mai. E il cuore mi dice che non ci si aspetta che io lo comprenda».

A riascoltare lo scioglilingua teosofico di Robert Langdon, il professore di Simbologia protagonista del kolossal «Angeli e Demoni», interpretato da Tom Hanks, Katarina



ce di andare avanti a parlare di fisica e cosmologia per ore. «Al Cern si lavora sette giorni su sette. C'è un clima particolare: un forte spirito di collaborazione, ma anche competizione. E la cosa non mi dà fastidio: sono una religiosa, ma anche una persona pragmatica. Sono cresciuta in una famiglia di ingegneri e scienziati, mia nonna era un'appassionata geologa che ha coltivato i suoi studi fino agli ultimi giorni di vita, e conosco bene il mondo accade-

## Analisi

CARLO ALESSANDRO LANDINI  
COLUMBIA UNIVERSITY - USA

## Gli emisferi segreti dell'artista

**M**olti sono i quadri dipinti, nel corso di una vita, da Alberto Savinio. Due autoritratti e il ritratto fatto all'amico Clerici nel 1945 manifestano un'ingente perdita di definizione dell'intero lato destro della scena. Come l'ulti-



malferma, la sua cataratta? No, il neurologo non ha dubbi: si tratta non già di un problema della vista, ma del cervello.

Un ictus del giro angolare sinistro con residua distonia del focus: «visual hemineglect», si chiama così. Proseguiamo. In altri dipinti compaiono dei singolari personaggi, per una metà umani e per un'altra metà bestiali. Allegorie, favolosi artifici della retorica simbolista? Ma no, ammonisce l'esperto: l'oca resterà sempre un'oca (Savinio ne ritrae parecchie, in tutte le pose) sia che si tratti di salvare i destini del Campidoglio, sia che con questo termine si intenda la donna un po' vanesia. Tutto è da prendersi alla lettera, in Savinio.

Savinio è verosimilmente affetto da una rara, patologica incapacità di riconoscere i volti. Si chiama - il termine è difficile - prosopagnosia. Savinio?

Un caso da manuale, afferma l'amico psicologo. Il pittore, che era anche un letterato finissimo, confessa di avere delle strane visioni, di scorgere gli oggetti nell'atto di smaterializzarsi, di cogliere i volti in un preciso istante.

SEGUE A PAGINA 25

## TUTTOSCIENZE

MERCOLEDÌ 29 LUGLIO 2009

NUMERO 1383

**A CURA DI:**  
GABRIELE BECCARIA  
**REDAZIONE:**  
GIORDANO STABILE  
tuttoscienze@lastampa.it  
www.lastampa.it/tuttoscienze/

«Certo che ho letto il libro di Dan Brown. Ho visto anche il film. Un piacevole intrattenimento. La cosa grave è che troppe persone si bevono questa zuppa fatta di miti e pregiudizi sulla Chiesa in modo acritico».

Per lei, che nella realtà è quanto di più simile si possa immaginare a padre Leonardo Vetra, lo scienziato-sacerdote che nel romanzo di Brown viene assassinato al Cern di Ginevra per gli studi sull'antimateria, i dissidi tra scienza e reli-

### «Quanti stereotipi: la Chiesa non è più quella che condannò Galileo 4 secoli fa»

gione sono un fardello del passato. Suora domenicana, 27 anni, nata in Polonia ma cresciuta in Norvegia, ha studiato fisica all'Università di Bergen e, da alcuni mesi, fa avanti e indietro tra Oslo, dove gestisce un ostello per studenti con nove consorelle, e Ginevra, dove partecipa al progetto «Atlas» del Cern. Nella cittadella della fisica Katarina si toglie il velo e indossa il caschetto, obbligatorio per tutti coloro che lavorano intorno all'Lhc, il più grande acceleratore di particelle del mondo. «Sono una semplice dottoranda che ha collaborato allo sviluppo del «Grid», la rete che gestisce i dati elaborati dagli esperimenti previsti con la nuova macchina», si schermisce. Ma i siti Internet e i blog cattolici, che negli ultimi mesi si contendono la sua testimonianza, le hanno già appioppato l'ingombrante soprannome di «scienziata di Dio».

A Ginevra Katarina partecipa anche alla caccia al mitico «bosone di Higgs» - ormai universalmente nota come «la particella di Dio» - vale a dire la chiave di volta del «Modello standard» che riuscirebbe a co-



## Chi è Katarina Pajchel Fisica

**RUOLO:** PARTECIPA AL PROGETTO  
«ATLAS» DI LHC AL CERN DI GINEVRA  
**IL SITO PERSONALE:** [HTTP://FOLK.UIO.  
NO/KATARZP/](http://folk.uio.no/katarzp/)  
**IL SITO DEL CERN:** [HTTP://PUBLIC.WEB.  
CERN.CH/PUBLIC/WELCOME.HTML](http://public.web.cern.ch/public/welcome.html)

niugare fisica quantistica e teoria della gravitazione universale, ma che non è stato ancora osservato. «E pensare che l'antimateria è finita sotto i riflettori del grande pubblico proprio grazie ad «Angeli e Demoni» - commenta lei, con un certo disappunto, prima di riprendere il piglio rigoroso dello scienziato. Per noi che ce ne occupiamo è qualcosa di abbastanza ordinario. Certo, rimane pur sempre l'anello mancante delle nostre teorie».

Spiega: «E' come avere un bellissimo puzzle e vedere qual è il tassello che manca. Nonostante i contorni siano abbastanza chiari, c'è ancora spazio per tantissime sorprese. Oggi siamo in grado di spiega-

re la natura di appena il 4% della massa di cui è composto l'Universo e attraverso la teoria della gravitazione universale possiamo supporre che il restante 96% sia diviso fra un 22% di materia e un 74% di materia oscura. Ma ci sono molte altre domande senza risposta: la natura della gravità e le dimensioni extraspatiali, in particolare l'esistenza di una terza dimensione». Con i suoi colleghi - confessa - è capa-

### AI LETTORI

Tuttoscienze va in vacanza.  
L'appuntamento è per mercoledì 2 settembre.  
A presto!

dero il sapere con gli altri».

Suora e scienziata, Katarina è convinta che fra le sue due vite non ci sia contraddizione, come qualcuno potrebbe imputarle. Anzi. «Non nego che conciliare le settimane di preghiera e vita comunitaria in convento con gli impegni di ricerca sia complicato e tuttavia è una sfida che mi arricchisce giorno dopo giorno. La contrapposizione tra fredda razionalità e insegnamenti della Chiesa è una cosa vecchia di 400 anni. Anche in «Angeli e Demoni», che a mio parere è meglio del libro, il tema è sviluppato in modo più intrigante. Il vero problema, infatti, sono coloro che, anche nella Chiesa, si oppongono a un serio dialogo con la scienza. Ma la Chiesa, dai tempi di Galileo a oggi, ha compiuto una profonda riflessione sul proprio ruolo. Le sfide del XXI secolo, semmai, sono altre».

Secondo Katarina, «la Chiesa deve comprendere il ruolo della scienza e della tecnologia nella vita delle persone, mentre la comunità scientifica deve ripensare il ruolo della religione. Abbiamo bisogno di un mutuo riconoscimento, ma anche di una consapevolezza dei rispettivi limiti». Quanto alle differenze tra Giovanni Paolo II e Benedetto XVI nel rapporto con la scienza, lei cede volentieri la parola alla suora. «E' complicato - risponde con diplomazia - Papa Ratzinger ha grande esperienza accademica». Preferisce, piuttosto, tornare su Dan Brown. «Il suo successo - osserva - è sintomatico dell'epoca in cui viviamo, del nostro smarrimento spirituale. Ma ho apprezzato il finale. Alle domande di fede non si può rispondere scientificamente e nello stesso tempo le risposte offerte dalla religione non sono in grado di risolvere le questioni scientifiche. Una cosa è un problema, un'altra un mistero».



# “Il successo in tivù? Un Mistero”

Tre milioni di spettatori a sera

## Intervista

ADRIANA MARMIROLI  
MILANO

Enrico  
Ruggeri

“In questa calda stagione di fuffa catodica e di programmi desaparecidos per carenza d'ascolti, su Italia 1 *Mistero*, condotto da Enrico Ruggeri, spicca per risultati e gradimento: un po' meno di tre milioni di spettatori a puntata, tutti catalizzati dalle sue interviste alla donna rapita dagli alieni, a chi pensa di usare la Sindone per clonare Gesù, sulle incognite sulla morte di John John Kennedy o di Lady D. Abbiamo intervistato Ruggeri tra una registrazione e una serata della sua tournée (è uscito da pochi mesi il triplo album *All in - L'ultima follia di Enrico Ruggeri*, in cui esordisce anche

come autore di una colonna sonora per il cinema).

Come ci si sente ad avere questi ascolti in prima serata, mentre intorno è un cimitero?

«Sinceramente, non so cosa succeda in tivù. Ho ben poco tempo per guardarla, soprattutto la prima serata. So solo che faccio una cosa del cui interesse sono convinto».

Dopo *Il bivio* e *Quello che le donne non dicono* è la sua terza volta. E il terzo successo.

«Mi sento sempre vagamente precario, con la sensazione che possa sempre essere l'ultima volta. Uso il mio solito linguaggio, che evidentemente riscuote simpatia».

È lei che li ha proposti a Italia 1 o il contrario?

«*Il bivio* mi è stato proposto. Presa confidenza con il mezzo, *Quello che le donne non dicono* l'ho invece proposto io. *Mistero* è invece una via di mezzo: deriva da argomenti che mi interessano, che ho suggerito alla rete. Non ho la lungimiranza di fare un programma. Anche se ha lo stile che a me piace, semplice, diretto, con una linea mia».

Che sarebbe?

«Fare le domande che io farei da telespettatore, che la gente farebbe da

casa. Il  
ta a leg  
prepara  
non ce l  
cipio che  
È la disoc  
«No. Son  
no. Ma p  
Tra le in  
l'ha più s  
«Ho trov  
storie e p



SO  
u?  
O"  
sera

onna sonora

questi ascol-  
intorno è un

rosa succeda  
po per guar-  
ima serata.  
sa del cui in-

he le donne  
volta. E il ter-

nente preca-  
e possa sem-  
a. Uso il mio  
identemente

Italia 1 o il

posto. Presa  
Quello che le  
ce proposto  
ria di mezzo:  
e mi interes-  
la rete. Non  
fare un pro-  
stile che a  
tto, con una

farei da tele-  
farebbe da



casa. Il conduttore in genere si limita a leggere la lista delle domande preparate dai suoi autori. Io il foglio non ce l'ho. Vado a braccio. Un principio che mi ha sempre animato. È la disoccupazione degli autori, allora. «No. Sono preziosi. Loro mi stimolano. Ma poi in onda ci vado io...» Tra le interviste che ha fatto, quale l'ha più spiazzata? «Ho trovato sulla mia strada belle storie e persone di carattere. Come

la donna che ha raccontato di essere stata rapita dagli alieni: licenziata, irrisa. Ma ha aperto la porta ad altri - centinaia - che ci hanno raccontato di aver vissuto la stessa esperienza». Favorevoli, quindi. E contrari? «Altrettanti. E fin qui... Ma mi ha stupito l'acredine, l'aggressività con cui si esprimono». Qualcuno che le ha mai detto di no, o si è tirato indietro dopo avere accettato l'intervista?

## La carriera

### Il punk, Sanremo poi la svolta catodica



Enrico Ruggeri fonda nel 1977 i Decibel con i quali nell'80 partecipa al Festival di Sanremo. Vi tornerà nell'87 in trio con gli amici Gianni Morandi e Umberto Tozzi (foto), con il brano *Si può dare di più* che vince. L'ultima partecipazione a Sanremo risale al 2002, negli anni successivi la sua svolta televisiva.

«Sì, ma non faccio nomi. In genere era solo per una questione di soldi, non perché non volessero parlare. È il limite di programmi come il mio che hanno budget molto bassi. Almeno mi evita il contorno da circo».

Uno pensa subito a Chiambretti...

«No, il riferimento era genericamente rivolto a quelle trasmissioni che costano tanto e rendono poco».

«Cosa si fa quando si muore davvero», diceva *Mistero*, la canzone. Come si pone su questo argomento?

«Su cosa ne sarà di noi dopo morti (uno dei temi del programma, non a caso) non penso di dare risposte. È incredibile comunque quante persone mi dicano di essere in contatto con i loro cari morti. E come questa sia una cosa che, nella disperazione, dà loro la forza di andare avanti».

Tra gli argomenti delle prossime puntate?

«La Terra considerata come un'astronave in viaggio nello spazio. L'Area 51 nel Nevada. Marilyn Monroe. I medium. Le pandemie».

E lei come si pone personalmente su questi argomenti?

«Sono curioso».